

SARAGAT: « *lo affermo che non esiste una questione Piccioni* »

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

SU 27 CAMPI DI A, B e C SI E' INIZIATO IERI IL TORNEO NAZIONALE DI CALCIO

Tutte le "grandi" partono di scatto

Vincono Inter, Juve, Milan, Fiorentina, Roma, Bologna - Il Napoli pareggia con il Genoa - Soddisfacente esordio del Catania

SI RICOMINCIA

Bentornato al campionato e un «lieto di ritrovare» a voi, amici lettori: per dieci mesi il vecchio appuntamento del lunedì mattina riprende. Come tutti gli anni, ogni lunedì, c'è chi piange e c'è chi ride. Oggi, per esempio, ridono i romanisti mentre i laziali hanno il muso lungo; e se i fiorentini tirano sospiranti di sollievo, i catanesi sono seri e i napoletani, grigi. Non diversamente, al Nord, gli juventini, dopo aver pensato un po', si fregano le mani, mentre i «torinisti» non li salutano per la rotella. Solo a Milano sono tutti soddisfatti, perché la macchina da goal avveduta-sudamericana del rossoneri ha cominciato subito a funzionare, mentre Lorenzi ha voluto farsi perdonare le lunghe bizzie donando all'Inter la prima vittoria.

Ma chiudiamo questa parentesi, e cominciamo ad occuparci del campionato, che ha visto ieri il primo dei suoi 24 episodi. Nessuna grossa sorpresa, se si esclude la sconfitta interna della Lazio di fronte alla Sampdoria. Ma la società biancazzurra non ha, a nostro avviso, condotto una campagna acquisti molto intelligente: le ambizioni di inserirsi fra le cosiddette «grandi» sono quindi un po' azzardate, anche se, naturalmente, una sconfitta iniziale, per di più di fronte ad una squadra agile, preparata e rafforzata, non significa nulla.

Le altre favorite, più o meno faticosamente (e la cosa si spiega agevolmente con il ritardo di preparazione, con l'ammalgama insufficiente fra «vecchi» e «nuovi» e con il rifiuto abituale del clima di campionato, con la difficoltà, anche di talune trasferte su inospitali campi di provincia) hanno vinto tutte. Più che al successo del Milan sulla Triestina, il Milan ha un grosso problema da risolvere: far andare d'accordo i fortissimi attaccanti, provenienti da tre scuole diverse, di cui dispone. Se vi riuscirà, saranno dolori per tutti. Ieri le cose sono andate bene, ma la Triestina non è ovviamente un banco di prova molto convincente.

Juventus, Internazionale, Roma, sono passate rispettivamente a Busto Arsizio, Udine e Novara con punteggi di stretta misura, ma sufficienti ad essere conte, per ora, i «tempi duri» dei grossi incontri diretti verranno poi. Anche il Bologna ha vinto fuori, ed è forte, la sua, l'impugnatura più clamorosa, perché il Torino sembrava più forte dello scorso anno. I rossoblu vogliono dunque, quest'anno, dare finalmente al loro sostenitore le soddisfazioni che da tempo attendono? Lo vedremo nei prossimi mesi.

Una mezza delusione la mancata vittoria del Napoli sul terreno del modesto Genoa, una delle squadre che appaiono destinate a vivacchiare nei settori bassi della classifica. E' proprio vero che le sonanti vittorie presupponevano un fatto solo per trarre in inganno?

Abbiamo lasciato determinatamente per ultima Fiorentina e Catania. I viola hanno vinto, come voleva la loro classe superiore, ed hanno non fatto pagare il pedaggio alla «matricola» della Serie A. Ma la «matricola», dal canto suo, ha dimostrato di non essere per nulla un pesce fuor d'acqua nella massima divisione. Guidati da un Karl Hansen regista impareggiabile, gli etnei nel secondo tempo hanno fatto sudar freddo ai fiorentini: e hanno detto chiaro che batterli non sarà impresa facile per nessuno, soprattutto quando giochiamo fra le mura amiche, sostenuti dal caldo incoraggiamento del loro generoso pubblico.

Un'ultima osservazione, prima di chiudere. I 18 punti di ieri sono andati 12 alle squadre in trasferta (con ben cinque vittorie) e 6 alle squadre di casa. Il campionato non promette male.

CARLO GIORDI

La Lazio chiude al passivo un primo tempo sfortunato crolla nella ripresa e viene superata dalla Samp (3-1)

Un clamoroso fallo di mano di Podestà non rilevato dall'arbitro Piemonte - La stanchezza di John Hansen nella seconda parte della gara disunisce e immobilizza la squadra - Brutta giornata della difesa laziale

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Podestà, Mari, Chiappini, Conti, Tortul, Testa, Ronzon, Baldini.

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Giovannini, Sentimenti V, Fuin, Sassi II, Burlal, Bredesen, Vivolo, J. Hansen, Fuccinelli.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Reti: nel 1. tempo al 15' Tortul, al 16' Burlal, al 43' Baldini; nella ripresa al 26' Ronzon.

Note: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila circa. Frequenti scambi fra Bredesen e Vivolo e fra Ronzon e Baldini.

Esordio infelice per la Lazio di John Hansen e Giovannini: positivo per la Sampdoria, squadra composta di undici giocatori italiani (quasi tutti giovani), salvo l'innesto in formazione del tedesco Zaro, del quale si attende il nulla-osta. Parità corretta, equilibrata nel corso del primo tempo, gioco di gran carriera da entrambe le squadre. Solo nel

meno forte della squadra. Mari si è adagiato troppo sul suo gioco di interruzione, dimenticando che un uomo come John Hansen (e l'Hansen del primo tempo era una mezzala perfetta, in fiato e vigorosa) deve essere anche controllato da presso. Più energico Chiappini.

All'attacco, gioco senza bizzantinismi, che mirava alla rete con due o tre passaggi a palla radente. Testa ha disputato una partita magnifica. Il centrattacco della Samp è stato forse l'arma segreta della vittoria. Quasi in ogni occasione, quando la squadra era all'offensiva, sapeva concentrare fulmineamente l'azione con il compagno o con i compagni di linea in posizione migliore. Ha nettamente battuto Giovannini nel confronto diretto, superando con un gioco a distanza, anche se è stato favorito dalla tendenza del

nel tiro a rete decisivo e nello sfruttamento dell'occasione migliore. Ronzon è poco più di un bambino, e la sua complessione fisica lo dice chiaramente: ma quanto è vivo il suo dur tenero gioco! Il discorso sulla Lazio non è facile a formulare. Dopo il primo tempo, sembrava che la squadra non solo potesse reggere il confronto, ma perfino superare la Sampdoria che aveva chiuso in vantaggio. E' vero che le reti della Sampdoria erano state ambedue da incertezza della difesa, ma l'agilità del gioco di attacco, diretto da uno stupendo John Hansen, lasciava sperare in una ripresa pronta e sicura. Del resto, la squadra romana non si era lasciata sfuggire il primo gol sampdoriano, ed al micidiale colpo di testa di Tortul aveva risposto un minuto dopo, con una magnifica rete di Burlal e insistendo

L'attacco si valeva bene dell'apporto continuo della mezzala. Con Hansen che, in posizione di partenza, si trovava sempre al centro del campo, la prima linea produceva un buon gioco; aveva pause e rallentamenti, ma si ritrovava sempre assai bene, sviluppava attacchi in profondità, soprattutto grazie all'intuito pronto dell'interno danese, allo scatto fulmineo di Bredesen, all'inflessa di questi con Burlal.

Ma nella ripresa, tutto cambiò. Il reparto che forse resse meglio il confronto con i vivacissimi blucerchiati fu ancora la mezzala. Ma la difesa apparve letteralmente stordita dal gioco fittamente degli attaccanti avversari. I mediocri dovettero ripiegare e sgombrare il settore centrale del campo, dove Ronzon e Tortul cominciarono a imperversare letteralmente con finte e controfinte, con tiri a distanza, con passaggi che spazzavano la difesa. E l'attacco laziale, che appariva pressoché immobilizzato dalla pesante stanchezza di John Hansen, dallo sfarfallio di un Vivolo evanescente, da un Bredesen meno brillante e da un Burlal ben controllato da Podestà, non produceva

più gioco, non si portava più avanti con convinzione.

Verso la metà della ripresa, si ebbe nettissima la sensazione che la Samp avrebbe vinto la partita. All'assalto delle sguarnite retrovie laziali. E al 26' venne infatti la terza rete sampdoriana a garantire una vittoria ben conquistata e ben meritata.

Non era stata questa la sensazione che la Samp aveva

RENATO VENDITTI

(Continua in 5. pag., 9. col.)

LA SCHEDINA VINCENTE

Florentina - Catania	1
Genoa - Napoli	x
Lazio - Sampdoria	x
Milan - Triestina	2
Novara - Roma	2
Pro Patria - Juventus	2
Spal - Atalanta	x
Torino - Bologna	x
Udinese - Inter	2
Marzotto - Arstaranto	1
Modena - Palermo	1
Parma - Como	x
Pavia - Legnano	1
Monte premi L. 338 milioni 427.000	
Vincitori con punti «13»	
n. 249, quota L. 679 mila.	
Vincitori con punti «12»	
n. 6323, quota L. 26 mila.	



ROMA-NOVARA 2-1 — Duell o fra Ghiggia e De Togni

(Telefoto)

UNA BRUTTA PARTITA DA DIMENTICARE PRESTO

La Roma largamente rimaneggiata ha ragione di un Novara giù di corda (2-1)

Le reti segnate da Pombia (autogol) al 38' del primo tempo, da Nyers su rigore al 39' del secondo tempo e da Arce su rigore a due minuti dalla fine dell'incontro

ROMA - Albani, Bertuccelli, Stucchi, Elani, Bortolotto, Venturi, Ghiggia, Cello, Galli, Cavazzuti, Nyers.

NOVARA - Pendibene, Pombia, Molina II, De Togni, Feccia, Balzar, Marzani, Eidefall, Formentin, Colomb, Arce.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 38' Pombia (autogol); nella ripresa al 39' Nyers su rigore, al 41' Arce su rigore.

Note: il Novara ha giocato tutto il 2. tempo a parte del primo con soli dieci uomini in seguito ad un infortunio capitato al suo centravanti Molina II. Giornata calda, cielo parzialmente coperto. Terreno discreto. Spettatori 9000.

Angoli: 4-2 a favore del Novara.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 18. — Sia pur con l'aiuto di un autogol e di un rigore la Roma ha vinto in quel di Novara: tutto

bene, dunque, quello che ben finisce. Però quanta fatica, prima di poter cantare vittoria! E, soprattutto, che delusione: è stata una partita di un mediocrità sconcertante, una partita da dimenticare al più presto, sia da parte della Roma che da parte del Novara.

Su di un campo impossibile (tutto buche e distretti) sul quale la sfera di cuoio, quasi sfidando la legge di gravità, ha fatto le più buffe e impensate capriole, due squadre si sono date battaglia dopo aver dimenticato negli spogliatoi gran parte delle nozioni tecniche già da tempo acquisite. Così di 8000 spettatori presenti ne hanno viste di tutti i colori, un vero campionario di errori.

Non ci credete? Pensate ad

uno sfogo polemico del cronista? Ma quante cose così: ecco però alcuni fatti che serviranno a meglio inquadrare nella sua giusta luce l'incontro. Primo: i due sono stati segnati due su rigore e uno su autogol. Secondo: l'arbitro, oltre ai due rigori, ha concesso un numero enorme di punizioni.

Terzo: dopo l'incontro non c'era un giocatore che non avesse lividi e contusioni sul corpo; a Celio, per esempio, abbiamo visto una larga contusione alla schiena, un livido alla gamba destra e una distorsione alla mano sinistra. Quarto: il centro mediano novarese Molina II ha abbandonato il campo dopo il primo tempo per un colpo ricevuto alla caviglia destra nel corso di una paurosa mischia. Aggiungete a tutto questo una non ben giocata dell'arbitro Jonni di Macerata e il quadro sarà completo.

Comunque, non vogliamo infierire; anzi, nella speranza che la brutta partita di oggi sia una mera coincidenza, cerchiamo di guardare alla Roma, più quella di Jonni, vogliamo addirittura cercare delle attenuanti per le due squadre.

Iniziamo dalla Roma: i giallorossi sono scesi in campo pronti di Moro, Pandolfi e Giuliano, sostituiti rispettivamente da Albani, Cavazzuti e Stucchi. Quindi è possibile che al gran completo la squadra giallorossa, oltre a rendere di più collettivamente, non assistere anche al miracolo di moltiplicare il rendimento individuale di molti elementi. Certo, se si dovesse giudicare da oggi, il discorso sulla Roma sarebbe amaro; lo attacco ha deluso in pieno e la difesa, nonostante le buone prove di Bertuccelli e Albani, ha più volte girato a vuoto. Avanti, perdurando la cattiva forma di Galli, non si è visto gioco collettivo e manovra di assieme; chi, intimidito dalla decisione degli avversari, è scappato dalla lotta; Celio e Cavazzuti, marcanti da quei mastini di Baira e Feccia, si sono inerte e hanno concluso poco; Nyers ha giocato solo a tratti, quando cioè i suoi compagni si sono ricordati di passargli la palla. Che sia tanto difficile

poggiare il gioco sulla sinistra? Identico discorso facciamo per il Novara. Speriamo cioè che la squadra, a ranghi completi e non nella scombinata formazione nata sul campo in seguito all'infortunio di Molina II, possa far dimenticare la cattiva prestazione fornita contro la Roma.

Ogni della squadra piemontese ha particolarmente deluso l'attacco che, in maniera paurosa, ha dimostrato i chiarissimi limiti che gli provengono dall'età avanzata dei suoi componenti: Marzani (32 anni), Eidefall (33 anni), Formentin (32 anni), Colombi (34 anni) e Arce (27 anni). Difficile appare il compito dell'allenatore Jonni: non si possono fare mi-

racoli con il materiale che ha a disposizione. Dunque, un difficile campionato aspetta il Novara.

Ma ecco la cronaca. 8 mila spettatori circa gremito il tribunetto del piccolo stadio, quando alle 16 scendono in campo le due squadre. Applausi di rito ai giocatori e poi applausi di saluto a Marino, il quale lascia le funzioni che aveva in segno di solidarietà novarese per assumere l'oneroso incarico di direttore tecnico delle squadre nazionali.

Le formazioni delle due squadre presentano delle novità rispetto alla vigilia. La Roma ha Albani con numero 1. Stucchi con la maglia ENNIO PALOCCI

(Continua in 5. pag., 8. col.)

NEGLI SPOGLIATOI DI NOVARA

Sacerdoti: "Brutta partita ma i 2 punti mi piacciono,,

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 19. — Al trillo finale di Jonni, di corsa negli spogliatoi; giusto in tempo per accodarci agli ultimi due calciatori che stanno rientrando. Sono Arce e Nyers, che parlano fra loro dell'incontro: «guarany» non è soddisfatto del risultato e si lamenta: «La sfortuna ha oggi aiutato sfacciatamente la Roma: prima un autogol, poi un rigore inesistente».

Nyers, naturalmente, è di parere contrario: «Secondo me il rigore c'era; comunque, è giusto riconoscere che non siete stati davvero fortunati; non tanto per l'autogol, quanto per l'infortunio di Molina, che vi ha costretti a rivoluzionare la formazione».

Una stretta di mano a i due si separano. Seguiamo Arce negli spogliatoi del Novara. C'è anche Pomba, oltre a un gruppo di dirigenti della squadra.

«Un po' di malinconia, Silvio?»

«Sì, non mi sono ancora abituato bene a fare lo sperto».

Ce ne vorrà del tempo... Dell'incontro che te ne sembra? Una brutta partita, senza dubbio; va tenuto presente, però, che le due squadre erano largamente rimaneggiate. Il risultato, però, non mi sembra molto giusto. Su un piano tecnico non si può dire che ci sia stata una superiorità giallorossa; su quello umano, poi, la vittoria morale spetta al Novara, che ha giocato quasi sempre in dieci uomini. Ma al calcio vince chi fa più gol; quindi... L'allenatore Jonni è dello stesso parere: è già di morale e sostiene che il rigore non c'era.

«L'arbitro — dice — ha esagerato; quello di Galli non era un fallo da punirsi col «rigore», specialmente quando la Roma vinceva per uno a zero. Del resto, poi, ha visto come Jonni si è ripagato subito, accordando a «noi un «rigore» per un altro fallo veniale di Stucchi».

Dalla prestazione fornita dalla sua squadra cosa ci dice? E. F.

(Continua in 5. pag., 1. col.)

SAMPDORIA-LAZIO 3-1 — Parata di Pin — uno dei migliori in campo — su tiro di Bredesen, che nella foto è coperto da Podestà

secondo tempo è venuto il crollo della squadra romana, annabbiata dalla stanchezza dei «grandi», colta sempre in velocità, superata di slancio dalla freschissima Sampdoria.

Se il primo tempo poteva lasciar adita a recriminazioni (la cronaca vi dirà di un clamoroso fallo di mani in area sampdoriana lasciato impunito in un momento decisamente della partita), nel corso del secondo, gli undici ragazzi genovesi hanno fatto tacere ogni contestazione.

Pin ha salvato il risultato in molte occasioni, con parate perfette, con un piazzamento egregio, con la prontezza del suo scatto.

Davanti a Pin, due difensori in grande giornata: Farina e Bernasconi; il primo per il sagace controllo della sua zona, dalla quale spesso Fuccinelli usciva e non solo per ubbidire a una direttiva tattica di Allasio; Bernasconi per la sicurezza sbalorditiva con la quale ha controllato il settore nel quale operava Vivolo e per il rilancio costante della palla sull'uomo libero della mezzala o dell'attacco. Podestà ha figurato meno bene degli altri, ma il suo secondo tempo è stato assai più efficace del primo.

Forse la mediana della Sampdoria è stato il reparto

centroterzino laziale a operare contro un raggio limitato della sua metà campo.

A Testa si deve — ripetiamo — il successo di quasi tutte le migliori azioni dell'attacco sampdoriano, che ha avuto in Baldini il «secondo uomo» come rendimento e vittoria offensiva. Gioco pulito delle due mezzali Tortul e Ronzon. Tortul, che è sembrato avere tendenza al gioco lento, spesso non riesce a equilibrare il suo ritmo con quello dei compagni di linea; ma ieri, tuttavia, il che inopportunamente, per genovese è sembrato pronto

nelle sue azioni pulite, a volte mal concluse per un'iniziativa. La mediana della Lazio, in questo primo tempo, teneva bene il campo.

Fuin impressionava molto non solo per il suo noto, sicuro palleggio, ma perfino per l'energia che infondeva alle azioni della squadra. Sassi, dopo un inizio incerto, prendeva quota e si faceva valere per il suo gioco sbrigativo e suoi passaggi tempestivi, operati quasi sempre al volo, a volte anzi che inopportunamente, per la verità.



SAMPDORIA-LAZIO 3-1 — Il portiere biancazzurro De Fazio battuto dal tiro di Baldini

SERIE A

I risultati	La classifica
*Fiorentina-Catania 2-1	Milan 1 1 0 0 4 0 2
*Genoa-Napoli 1-1	Inter 1 1 0 0 2 0 2
*Sampdoria-Lazio 3-1	Sampdoria 1 1 0 0 3 1 2
*Milan-Triestina 4-0	Roma 1 1 0 0 2 1 2
*Roma-Novara 2-1	Juventus 1 1 0 0 2 1 2
*Juventus-Pro Patria 2-1	Bologna 1 1 0 0 2 1 2
*Spal-Atalanta 0-0	Florentina 1 1 0 0 1 1 2
*Bologna-Torino 2-1	Atalanta 1 1 0 0 1 1 1
*Inter-Udinese 2-0	Spal 1 1 0 0 0 1 1
	Napoli 1 1 0 0 1 1 1
	Genoa 1 1 0 0 1 1 1
	Catania 1 1 0 0 1 1 0
	Novara 1 1 0 0 1 1 0
	Pro Patria 1 1 0 0 1 1 0
	Torino 1 1 0 0 1 1 0
	Lazio 1 1 0 0 1 1 0
	Udinese 1 1 0 0 1 1 0
	Triestina 1 1 0 0 1 1 0
Le partite di domenica	
Atalanta - Torino; Bologna - Catania; Fiorentina - Novara; Inter - Spal; Juventus - Lazio; Napoli - Udinese; Roma - Genoa; Sampdoria - Milan; Triestina - Pro Patria.	

SERIE B

I risultati	La classifica
*Alessandria-Brescia 1-0	Pavia 1 1 0 0 2 0 2
*Marzotto-Arstaranto 1-0	Alessandria 1 1 0 0 1 0 2
*Messina-Lane Rossi 2-1	Marzotto 1 1 0 0 1 0 2
*Modena-Palermo 1-0	Modena 1 1 0 0 1 0 2
*Monza-Padova 1-0	Verona 1 1 0 0 1 0 2
*Parma-Como 2-2	Messina 1 1 0 0 2 1 2
*Pavia-Legnano 2-0	Salerno 1 1 0 0 2 1 2
*Salernitana-Cagliari 1-1	Parma 1 1 0 0 2 1 1
*Verona-Treviso 2-0	Como 1 1 0 0 2 1 1
	Monza 1 1 0 0 1 1 1
	Padova 1 1 0 0 1 1 1
	Cagliari 1 1 0 0 1 1 0
	Lancasteri 1 1 0 0 1 1 0
	Treviso 1 1 0 0 1 1 0
	Palermo 1 1 0 0 1 1 0
	Arstaranto 1 1 0 0 1 1 0
	Brescia 1 1 0 0 1 1 0
	Legnano 1 1 0 0 1 1 0
Le partite di domenica	
Brescia - Parma; Cagliari - Alessandria; Legnano - Verona; Marzotto - Alessandria; Messina - Monza; Modena - Arstaranto; Padova - Pavia; Palermo - Lane Rossi; Treviso - Como.	

SERIE C

I risultati	La classifica
*Bari-Fanfulla 0-0	Livorno 1 1 0 0 4 0 2
*Carbosarda-Prato 1-1	Sanremese 1 1 0 0 3 0 2
*Carrarese-Cremone 2-2	Catanzaro 1 1 0 0 3 1 2
*Catanzaro-Bolzano 2-1	Piombino 1 1 0 0 1 0 2
*Lecco-Empoli 1-0	Bari 1 1 0 0 1 0 1
*Livorno-Piacenza 4-0	Fanfulla 1 1 0 0 1 0 1
*Venezia 1-0	Venezia 1 1 0 0 1 0 1
*Venezia-Sanbenedettese 3-0	Carbosarda 1 1 0 0 1 0 1
	Prato 1 1 0 0 1 0 1
	Carrarese 1 1 0 0 2 0 1
	Cremone 1 1 0 0 2 0 1
	Lecco 1 1 0 0 2 0 1
	Empoli 1 1 0 0 2 0 1
	Lecco 1 1 0 0 1 0 1
	Bolzano 1 1 0 0 1 0 1
	Siracusa 1 1 0 0 1 0 1
	Piacenza 1 1 0 0 1 0 1
	Sanbenedettese 1 1 0 0 1 0 1
Le partite di domenica	
Bari - Empoli; Catanzaro - Sanremese; Carrarese - Venezia; Lecce - Fanfulla; Lecco - Carrarese; Livorno - Piombino; Piacenza - Carbosarda; Sanbenedettese - Prato; Siracusa - Bolzano.	

NEGLI SPOGLIATOI DOPO LAZIO-SAMPDORIA

Allasio: "Non era questa una partita da perdere."

Contro l'arbitro e la sfortuna i biancazzurri - I blucerchiati riconoscono le qualità degli avversari

La chiusura ai giornalisti degli spogliatoi laziali dopo l'esito della partita di calcio tra Lazio e Sampdoria, provocata nel club biancazzurro dalla imprevista sconfitta. L'entusiasmo e la gioia per la vittoria aprono invece le porte degli spogliatoi blucerchiati e dispongono a generosi e confidenziali. Il primo ad essere messo sotto il fuoco di fila delle domande è, rispetto all'ordine di numerazione delle maglie, il numero 1, della Sampdoria, il portiere Pin, che è stato uno degli artefici della vittoria blucerchiata.

Che ne pensi della Lazio? «Mi ha impressionato particolarmente nel primo tempo: è indubbiamente una grande squadra, alla quale bisogna però cedere il campionato per pareggiare. Per raggiungere l'obiettivo tra i giocatori. Da considerare poi che la Lazio per il maggior numero di "anziani" schierati in campo, ha più di un risentito del caldo soffocante».

E da chi ti sono venuti i tuoi pericoli? «Hansen e Bredesen sono giocatori laceranti che mi hanno dato più filo da torcere, il più pericoloso di tutta la partita è stato quello di Hansen nel finale. Solo con un po' di fortuna sono riuscito a parare una pallone indirizzato rasoterra alla mia sinistra».

Gli altri due pilastri della difesa blucerchiata, Podestà e Fazio, sono come Pin convinti che la Lazio è una grande squadra alla quale non manca che l'affiatamento ed il completamento della preparazione per poter vincere le partite. Nel campionato di calcio, il più grande avversario, rispettivamente Hirschi e Puccinelli, i due giovani riconoscono che sono stati bravi e cavaliereschi.

I marcatori delle reti sampdoriane sono stati Tortul, Baldini e Ronzon; diamo loro la parola nell'ordine cronologico delle segnature. Ecco Tortul: «Ho ricevuto un cross perfetto da Ronzon, non ho avuto difficoltà a battere De Fazio: però mi sembra che il colpo di testa mi sia riuscito molto bene».

Che ne dici della Sampdoria? «Penso che è una bella squadra e che potrà fare ancora meglio di oggi. Ci sono molti giocatori con una gran voglia di correre e di giocare».

Ed ora Baldini: «Segnare per me è stato abbastanza facile; Mami ha pescato completamente marcando ed ho avuto tutto il tempo per aggiustarmi la palla sul sinistro prima di battere De Fazio».

Anche Ronzon, il più giovane dei blucerchiati (è del 1934)

attribuisce parte del merito del suo goal a Mami. «È stato un attimo, ho fatto da me stesso che mi ha permesso di scattare tra Giovanni e Sentimenti V e di segnare il terzo goal».

Emozionato per il debutto? «De perenne non prima 20 minuti mi sono sentito impigliato come se fossi stato legato in terra; poi ho giocato e credo di aver fatto del mio meglio».

Una stretta di mano al "ragazzo" della Sampdoria o poi di corsa all'inseguimento di Allasio uscito dalla chetichella per raggiungere la moglie e la figlia (che in tribuna aveva ricevuto più applausi della Lazio) le quali lo attendono all'uscita. «Che ne pensa Allasio?».

L'allenatore biancazzurro è più sicuro del solito. «Non era questa una partita da perdere, c'era chi mi diceva che volevo, la sfortuna, quella che volete, ma è soprattutto il "culo" subito nella ripresa e le occasioni scampate dall'attacco che hanno provocato la sconfitta. Ma, così proprio non so».

Anche Puccinelli e Vivolo se la prendono con la jella che ha perseguitato l'attacco laziale: Vivolo in risposta alla domanda di un collega dice che lo stato di posto con Bredesen, verso la metà del primo tempo, è stato deciso spontaneamente tra i due giocatori. «Che peccato, però, non riuscire a vincere, se si che nel primo tempo mi ci ero messo proprio d'impegno».

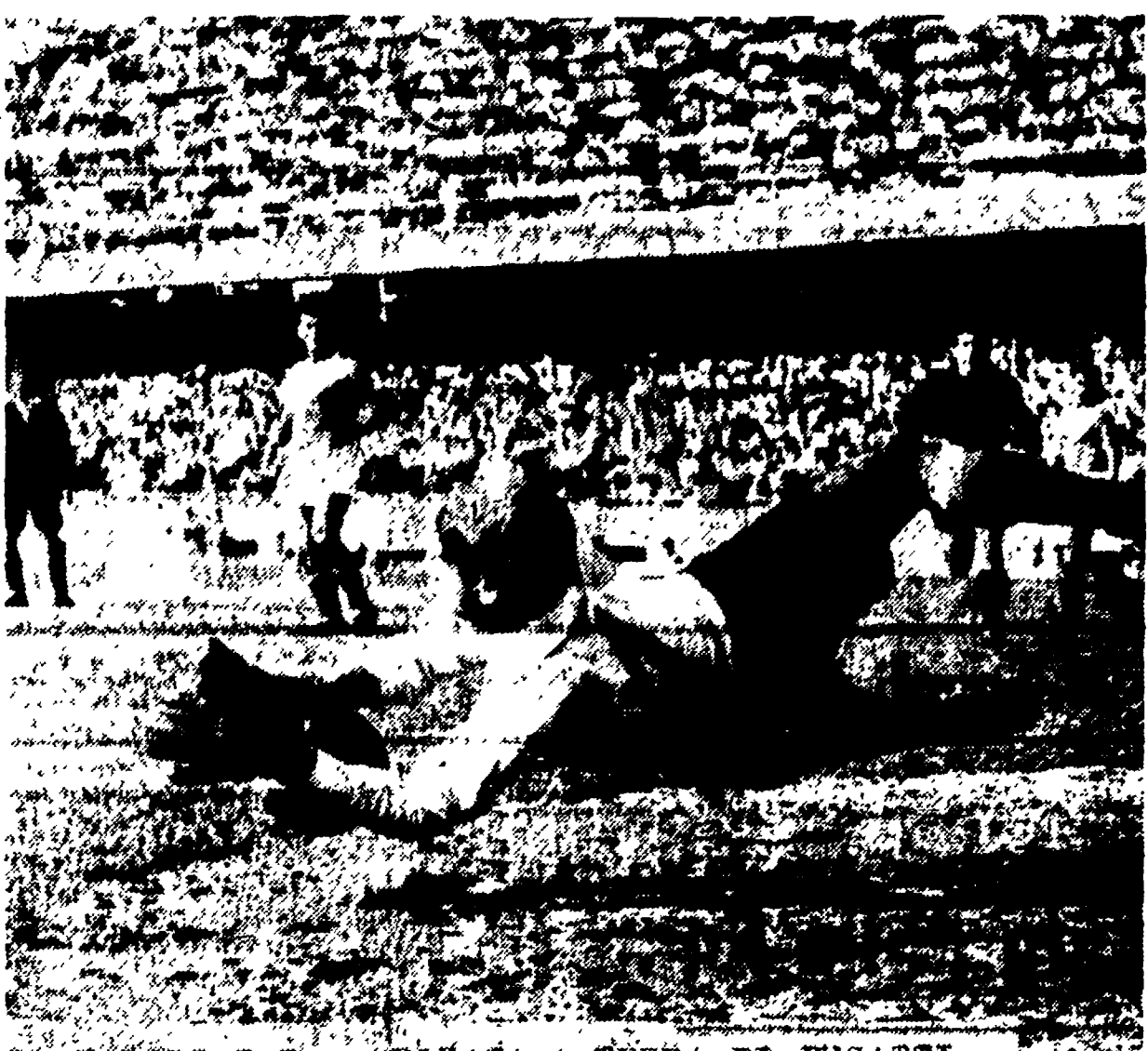
Più fatalistico Hansen: «Che volete, dovevamo vincere ed invece abbiamo perso; ormai è andata così ed è inutile perdersi. La prossima volta, spero, meglio la prossima volta». E l'augurio che facciano anche noi ai giocatori laziali: l'augurio che rivolge loro anche il giovane, venuto ad attendere l'uscita di casa.

Per concludere, la parola alle cifre: su circa 45 mila presenti, 30 mila sono stati gli spettatori paganti, con un incasso totale di circa 12 milioni. R. F.

Oggi si riunisce il Comitato per la Nazionale

Oggi avrà luogo a Bologna una riunione del Comitato tecnico per la Nazionale. Vi parteciperanno il presidente Parigini, i membri Schiavio, Tontoro, il direttore tecnico Manno e il segretario Bian-

Durante la riunione sarà presa in esame l'organizzazione del lavoro della commissione di lavoro, che avrà inizio il 10 ottobre con l'incontro dei giovani Italia-Svizzera a Genova.



GENOVA-NAPOLI 1-1: sicura parata in tuffo di Bugatti

VELENO HA VOLUTO FARSI PERDONARE LE BIZZE

L'Inter passa a Udine (2-0) con una doppietta di Lorenzi

L'Udinese ha premuto di più, ma Ghezzi le ha impedito di passare

UDINESE: Romano, Dell'Innocenti, Travasini, Azimonti, Menegotti, Magli, Perissinotto, Soke, Bettini, Selmosson, La Forgia. INTER: Ghezzi, Vincenzi, Benardini, Giacomazzi, Neri, Netti, Armano, Mazza, Lorenzi, Bonifazi, Kozlov. Liverani di Torino.

RETI: nel secondo tempo Lorenzi al 21' e al 22'. Tempo bello. Terreno ottimo. Spettatori: 20.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale) UDINE, 19. — Per non smentire la sua fama di squadra capace di vincere le partite più compromesse, nel modo più inaspettato, l'Inter, prima domenica del campionato di calcio, ha battuto l'Udinese con due quasi incredibili prodezze di Lorenzi.

L'Udinese ha diretto la gara per buona parte del 90 minuti, e stata parecchie volte sul punto di segnare, ha costretto Ghezzi ad effettuare numerose parate memorabili, e poi, nel giro di cinque minuti, ha incassato due reti ed

è uscita dal campo sconfitta. L'Inter non ha imbrogliato i suoi avversari: il prestigioso Lorenzi veste da anni la casacca neroazzurra e i suoi impareggiabili fu-nambolismi appartengono al patrimonio tecnico della compagine lombarda. Lorenzi è uno dell'Inter. E' vero, Lorenzi, per quasi tutta la partita, è stato uno dei peggiori in campo; è vero, Trava-sini l'ha fermato facilmente e, alle volte, si è per-messo di trascurare l'attacco; ma il piccolo toscano pareva inoffensivo. Ma poi Lorenzi è pirotta in aria e, con la testa in giù e i piedi a due metri di altezza, si scaraventava nella palla nel sacco. Romano non sempre riconosceva con le braccia larghe: non come il maligno «Veleno» aveva fatto a mettergli la sfera dietro le spalle. I giochi di prestigio, a Lorenzi, non sempre riconosceva, ma pare impossibile che indovina sempre nel momento più adatto. Questo gli capita nell'Inter; nella «Nazionale», invece, purtroppo, ma-desimamente ne azzecca uno.

Spettatori: 20.000 circa. (Dal nostro inviato speciale)

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

L'Udinese pare titubare e ritira tutti gli uomini nella sua metà campo. Forse i friulani vogliono tentare il polso ai cinesi avversari, forse sono suggestionati dalla fama dell'Inter e non vogliono scherzi. Fatto sta che i neroazzurri approfittano immediatamente del momento di calma e, in pochi minuti, ottengono due gol.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 6121
PUBBLICITÀ - mm. colonn. - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (col. ediz. del lunedì)	6.250	3.250	500
RINASCITA	2.250	1.250	150
VIE NUOVE	1.800	1.000	—

Conto corrente postale 1/29793

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE A NEVERS

Energica replica di Mendès-France alle pressioni e ai ricatti di Dulles

«L'Europa non può venire organizzata senza la Francia», dichiara il Premier. Sono stati diramati gli inviti per la conferenza a nove di Londra del 28 settembre

PARIGI, 19. — Le proposte francesi sul problema del riarmo della Germania di Bonn e sulla sistemazione dell'Europa occidentale, dopo il fallimento del Cedo, sono state inoltrate ai governi interessati. La notizia diffusa già ieri sera, è stata confermata ufficialmente oggi da Mendès-France, nell'attesa di un discorso che il presidente del Consiglio francese ha pronunciato a Nevers, durante una cerimonia in onore dei caduti della resistenza.

Il presidente del Consiglio francese ha esordito illustrando la situazione da lui rilevata al momento in cui venne investito della sua carica, e richiamando brevemente la questione indocinese, quella tunisina e il problema della C.E.D. Di qui, dopo aver ribadito che la C.E.D. divideva profondamente l'opinione pubblica e non aveva nessuna probabilità di essere accolta dal Parlamento, il primo ministro è passato a esaltarne le prospettive del problema dell'Europa occidentale, dopo il fallimento del Cedo.

Dopo aver premesso che la posizione francese sarà da lui illustrata, particolarmente domani, in un discorso alla Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, Mendès-France ha riaffermato con forza la principale richiesta francese, che la costituzione di una comunità europea comprenda la Gran Bretagna.

Ma la parte giudicata di maggiore interesse del discorso del Premier francese è quella che contiene una dichiarazione di principio: «L'Europa non può venire organizzata senza la Francia», ha detto il Premier francese.

«E' mio dovere come capo del governo francese», ha aggiunto, «manifestare con forza questa realtà».

L'allusione alla «geografia» è di un significato inequivocabile: con questa formulazione discreta il presidente del Consiglio francese tiene a ricordare agli americani che tutte le loro linee di comunicazione con la Germania occidentale passano per la Francia, ed invita Dulles a calmare un poco i suoi bollori filodisraeliti.

Dopo aver nuovamente insistito sulla necessaria partecipazione britannica ai piani di organizzazione militare dell'Europa occidentale, e sulla esigenza della «riconoscenza» franco-tedesca, Mendès-France ha proseguito il suo discorso affermando che i problemi militari rappresentano solo un aspetto della questione europea.

«Anzi, secondo me — egli ha aggiunto — essi non ne rappresentano affatto l'aspetto più importante di tutti. Non dobbiamo dimenticare le prospettive che una stretta cooperazione fra i paesi europei apre in tutti i settori dell'attività di pace». E il presidente francese, sigillando il suo discorso, ha sostenuto la necessità che la Francia risani e rafforzi la sua economia.

La presa di posizione di Mendès-France è giunta contemporaneamente all'annuncio, da parte del Foreign Office, che sono stati diramati inviti a Bonn, Londra e Parigi, a una conferenza a nove, da tenersi a Londra il 28 settembre, allo scopo di discutere la situazione creata dal riassetto della C.E.D. da parte dell'Assemblea francese, ed

alla quale prenderanno parte gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canada, l'Italia, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Al termine del suo discorso di Nevers, il presidente del Consiglio francese è immediatamente partito alla volta di Strasburgo, dove è stato accolto al suo arrivo in stazione da una folla di alcune migliaia di persone. In questa città egli ha avuto questa sera un colloquio con il ministro degli Esteri belga, Spaak.

Delegazione commerciale cinese a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 19. — Una delegazione commerciale cinese è giunta a Nuova Delhi per firmare un accordo commerciale con l'India.



Mendès-France

Un passo di Berlino per l'unità tedesca

Sei proposte al Parlamento di Bonn della Camera popolare della R.D.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — Il segretario generale della Camera del popolo, Koenen, è partito ieri sera da Berlino alla volta di Bonn, dove consegnerà domani al presidente del Bundestag una serie di nuove proposte del Parlamento della Germania democratica, per l'inizio di trattative sul problema della riunificazione europea e della riunificazione.

La lettera del presidente Dieckmann si inizia rilevando che la mancata ratifica della CED da parte del Parlamento francese ha creato una nuova spaccatura fra la Germania, aprendo maggiori prospettive per la soluzione pacifica del problema tedesco.

La maggioranza della popolazione al di qua dell'Elba ritiene che ora che i suoi uomini politici responsabili prendano contatto per giungere anche in Germania a un'effettiva distensione.

La lettera propone, come argomento di discussione per il prossimo incontro fra i rappresentanti della Camera del popolo e del Bundestag, i seguenti punti:

- 1) Misure per appoggiare gli sforzi di tutti i popoli d'Europa, compreso quello tedesco, diretti a garantire la sicurezza e la pace.
- 2) Presa di posizione comune sul problema del trattato di pace e del ristabilimento della sovranità per tutta la Germania.
- 3) Appoggio comune alla convocazione di una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, con la partecipazione su piede di egualianza dei rappresentanti delle due parti della Germania alle discussioni aventi per oggetto la soluzione pacifica del problema tedesco, ivi comprese la questione del ritiro delle truppe di occupazione e della creazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa.
- 4) Impegno comune a non aderire ad alcun accordo militare; giacché una simile adesione metterebbe in pericolo la pace ed impedirebbe la riunificazione.
- 5) Passi comuni per appoggiare gli sforzi diretti all'interdizione della bomba atomica e degli altri mezzi di distruzione in massa, come pure per impedire il loro stazionamento su suolo tedesco.
- 6) Elaborazione di un punto di vista comune per impedire il riarmo della Germania e per stabilire le forze, l'armamento ed il disarmo delle forze di polizia nelle due parti del Paese.

La lettera del presidente della Camera del popolo suggerisce infine di discutere altri sei punti riguardanti problemi interni tedeschi fra cui il ritorno ad una moneta unica e le facilitazioni allo scambi commerciali fra Bonn e Berlino.

Insieme a queste proposte della Repubblica democratica, il governo di Bonn ha ricevuto oggi l'invito ufficiale di Londra a prendere parte alla conferenza delle nove potenze convocata nella capitale britannica per martedì 28 settembre.

Secondo quanto lascia intendere oggi l'agenzia ufficiale della Germania occidentale, il cancelliere Adenauer si recherebbe però a Londra senza eccessiva fiducia. Sulla base di una analisi della situazione attuale, il suo gabinetto si è convinto dell'impossibilità di ottenere, almeno per il momento, l'ingresso nel Patto atlantico. Secondo alcune informazioni

SERGIO SEGRE

Domani a New York l'assemblea dell'ONU

NEW YORK, 19. — L'assemblea generale dell'ONU, la cui prima sessione si aprirà martedì, si riunirà domani pomeriggio per chiudere ufficialmente la sua ottava sessione. La giornata sarà dedicata a una serie di discorsi di chiusura nel corso di questa ultima seduta, la quale non sarà caratterizzata da alcun dibattito.

LA DENUNCIA DI VIDALI ALLA FESTA TRIESTINA DELLA STAMPA

Murphy porta a Scelba il piano di spartizione di Tito

La maggioranza degli italiani e degli sloveni sono contro il baratto

TRIESTE, 19. — Una enorme folla di migliaia di triestini ha partecipato oggi alla giornata conclusiva del festival della stampa democratica.

La grande manifestazione si è conclusa con un comizio nel corso del quale hanno parlato il compagno Siskovic in sloveno e il segretario del Partito Comunista del T. L. T. Vittorio Vidali.

Il compagno Vidali ha, innanzi tutto sottolineato come «freddo» della stampa sia quest'anno anche a Trieste una manifestazione per il XXXV anniversario dell'Unità, il giornale che simboleggia la lotta anche del movimento democratico triestino. Nello stesso tempo la manifestazione è un atto di fraternità solidaria con il popolo italiano impegnato nella lotta contro un governo clericale che, come è stato nuovamente dimostrato dalla proibizione della festa nazionale dell'Unità a Trieste, tenta di instaurare un regime di libertà.

Il compagno Vidali ha quindi dedicato la parte centrale del suo discorso alla fase attuale del problema di Trieste, denunciando energeticamente la diplomazia segreta e gli intrighi delle cancellerie nelle quali si tratta della sorte delle popolazioni del T. L. T. alle spalle degli interessi, tenuti all'oscuro di ogni cosa. Riferendosi alla «missione» del sottosegretario americano Murphy a Roma, l'oratore ha rilevato che l'invio di Dulles ha portato a Scelba il piano della spartizione bello e pronto e già firmato da Tito.

Vidali ha quindi denunciato l'atteggiamento servile del governo di Roma, pronto a firmare la spartizione del Territorio Libero di Trieste alle condizioni volute da Tito, e di imporre a Washington le imposizioni di Washington.

Il compagno Vidali ha quindi dedicato la parte centrale del suo discorso alla fase attuale del problema di Trieste, denunciando energeticamente la diplomazia segreta e gli intrighi delle cancellerie nelle quali si tratta della sorte delle popolazioni del T. L. T. alle spalle degli interessi, tenuti all'oscuro di ogni cosa. Riferendosi alla «missione» del sottosegretario americano Murphy a Roma, l'oratore ha rilevato che l'invio di Dulles ha portato a Scelba il piano della spartizione bello e pronto e già firmato da Tito.

Cinquanta persone ferite per lo scoppio di 500 palloni

COPENAGHEN, 19. — Ad Aarhus, nella Jutland, una cinquantina di persone, per la maggior parte bambini, sono rimaste ferite più o meno gravemente sulla piazza del Municipio, in seguito allo scoppio di 500 palloni di quelli che i venditori ambulanti vendono ai piccoli per trastullarsi.

Delegati laburisti nella Germania est

BERLINO, 19. — I membri della delegazione laburista inglese che ha visitato in questi giorni la Germania orientale hanno diramato oggi una dichiarazione nella quale è detto che la Germania orientale è «una democrazia in cui i cittadini hanno abbastanza per convincersi che il quadro presentato di solito in Gran Bretagna a proposito delle condizioni esistenti nella Germania orientale non rappresenta la realtà». Abbiamo visto abbastanza per convincersi che il quadro presentato di solito in Gran Bretagna a proposito delle condizioni esistenti nella Germania orientale non rappresenta la realtà. Abbiamo visto abbastanza per convincersi che il quadro presentato di solito in Gran Bretagna a proposito delle condizioni esistenti nella Germania orientale non rappresenta la realtà.

Uno studente omicida colto da follia

CATANIA, 19. — Una studentessa universitaria, condannata a 26 anni di reclusione per omicidio, è stata ricoverata all'urgenza nella clinica psichiatrica dell'ospedale Garibaldi per avere dato segni di follia.

E' il 2° anno Vito Grasso il quale lo scorso anno uccise lo spettatore delle imposte dirette, dr. Granata, che lo aveva preparato per un concorso nel quale lo studente era stato bocciato.

MENTRE SI ATTENDE LA RIPRESA DELL'ISTRUTTORIA DEL MAGISTRATO

Chi bloccò le indagini della Mobile dopo il rinvenimento del cadavere?

Un sopralluogo a Torvajania non venne mai effettuato - Un commento del «Popolo di Roma»

(Continuazione dalla 1. pagina)

alle quali, se la materia si prestasse, non si potrebbe fare a meno di sorridere come davanti ad una vecchia «comicità».

Chi ha mentito? Chi ha inventato di sana pianta ore, giorni, particolari di contorni? Chi di questi personaggi ha almeno sfiorato la verità? Dal conteggio ad oggi si è assistito ad un altalenarsi di affermazioni, di dichiarazioni, di «prove», ad un incombente sorgere di «verità» l'una meno attendibile dell'altra. Certo, sette alibi sono troppi e fanno dubitare, piuttosto, che Giampiero Piccioni sia nell'impossibilità di presentarsi uno solo, credibile e serio, al magistrato.

La dichiarazione resa dal professor Augenti al Tempio contiene anche alcune interessanti affermazioni. «Quando da alcuni giornali — protesta il legale in polemica con l'Unità — si parla di contraddizioni di «alibi», si dimentica che è l'autore, se cioè Piero Piccioni o altri». Il riferimento all'ex questore di Roma Francesco Saverio Polito, che fabbricò l'alibi «milanese», è abbastanza scoperto. Si rimprovera al vecchio poliziotto di aver fabbricato un castello, privo di fondamento, in difesa del giovane musicista e si calca la mano sulla sua personalità ormai compromessa.

E' una dichiarazione che si presta a mille puerili osservazioni. Perché mai, quando il dottor Polito fabbricò l'alibi «milanese» Giampiero Piccioni non insorse indignato gridando: «Non è vero? Perché soltanto ora i legali si ribellano alla bugia dell'ex questore? Non pensano che un vecchio poliziotto, rotto a tutte le sottigliezze del suo mestiere non può aver agito di sua iniziativa? Forse proprio per questo l'atteggiamento tenuto dal dottor Polito e dalle autorità di polizia nei giorni che seguirono il rinvenimento del cadavere di Wilma ha fornito l'oggetto delle minuziose attenzioni del magistrato?»

Secondo quanto è più volte trapelato, gli incartamenti dell'istruttoria conterebbero una abbondante messe di prove in questa direzione. Il dottor Sepe, in seguito alle am-

missioni dell'agente Servallo alla lunga testimonianza dell'ex capo della polizia, dottor Tommaso Pavone, e all'interrogatorio degli agenti e dei funzionari che condussero le indagini, avrebbe accertato la natura degli interventi in favore dei responsabili.

In primo luogo, infatti, vi sarebbe stato da parte di alcune figure, che probabilmente verranno alla luce soltanto in un secondo tempo, la distruzione delle tracce del delitto, attraverso la sottrazione degli indumenti mancanti dal cadavere di Wilma, il silenzio imposto ai

partendo dall'interrogatorio dei familiari della sventurata ragazza. Il 13 aprile, prima ancora che venissero restituiti i risultati dell'esame necroscopico, trapelarono i primi giudizi sulla faccenda.

Alcuni cronisti, tra i quali quelli del Messaggero e dell'Unità, ebbero dal commissario Salarino, in via confidenziale, una prima «soluzione» del mistero, Wilma secondo i funzionari sarebbe morta per disgrazia. La stessa versione venne mormorata negli uffici della «Mobile» da altri funzionari di polizia.

Due giornali, il Tempo e il Messaggero il giorno seguente non si fecero scrupolo a pubblicare le dotte riserve polemiche di riportare questo giudizio dei funzionari.

Che cosa era avvenuto? Come mai la polizia accreditava la tesi della disgrazia prima ancora che venissero restituiti i risultati dell'esame necroscopico? E' un mistero che ancora più grave, senza aver mai compiuto un sopralluogo a Torvajania.

Nei giorni scorsi abbiamo riferito che si erano negli stessi ambienti della Questura a questo proposito. Il giorno 13, infatti, subito dopo l'interrogatorio di Wanda Montesi, un funzionario si sarebbe recato dal dottor Polito e gli avrebbe fatto presente la necessità di procedere ad un sopralluogo nella zona di Torvajania. Il questore avrebbe tagliato corto alle insistenze del funzionario affermando che non occorre affatto recarsi a Torvajania, dal momento che la sorella di Wilma, Wanda Montesi, aveva affermato che la ragazza soffriva per una escoriazione ai calcagni e sarebbe potuto benissimo essersi rotto e ostia per curarsi con l'acqua marina.

Nessun agente di polizia interrogò allora né Venanzio Di Felice, né Zilante Trifiletti, né «Cecchino» Duca, né «Pierino» Gargani, né Jole Manzoni, né Labalzo, né i guardiani, cioè coloro che avrebbero potuto riferire l'inchiesta su Capocotta e sui suoi frequentatori.

Un interessante commento alla situazione che si è venuta a creare, è stato pubblicato ieri mattina dal monarchico Popolo di Roma.

«Il caso — scrive il corsista Babelf — è stato tratto in una forma non da una, ma da una doppia archiviazione. Da chi è stato condotto la campagna? Da comunisti e da socialisti.

«Noi possiamo credere alla buona fede di coloro che durante il processo Muto urlavano contro le «speculazioni socialcomunistiche». Ma più vi crediamo in quanto che noi siamo stati tra quelli che rimasero fortemente scettici innanzi alla enormi scatti e romanzi giallo che si andavano scrivendo. Ma oggi? Oggi che i comunisti e i socialisti, lungi dal fare la figura dei calunniatori e degli speculatori, fanno quella dei moderati? Oggi che formulati e i sospetti da loro formulati si rivelano fondati? Oggi che la situazione viene giudicata da consueti stranieri con parole di gran lunga più roventi che non quelle usate da comunisti e socialisti? Oggi che il direttore dell'Unità può permettersi il lusso di scrivere un articolo pieno di sprezzante e pietosa moderazione, al quale nessuno può opporre un etico? Oggi, la Voce Repubblicana, non per essere da meno di Saragat, dopo essersi sprecata a dire che si pretesse, parla di «scoperta speculazione di destra e di sinistra».

«Su che cosa volete mai che speculino i comunisti e i socialisti? Basto che loro fanno e che si limitano a strappare i fatti: tutto il regime, tutti i potenti lavorano per loro. Pare che gli organi ufficiali siano dolenti solo di un fatto: che non avverrà la possibilità di accusare Sepe di essere un agente di Mosca».

L'avvocato Bellavista, infine, ci ha inviato una lettera per smentire che Ugo Montagna possieda il pacchetto azionario della società S.A. L.I.R.E.

Lo stesso onorevole Bellavista in un articolo dal titolo «Carota e bastone» sulla Tribuna del Mezzogiorno lancia con questa edificante prosa contro chi si batte per il trionfo della giustizia: «... Tempo verrà, che non è lontano, in cui tutta questa carota e bastone sarà deposta nel cimitero nazionale. Tempo verrà ed è vicino, nel quale se uno solo di costoro è in buona fede, dovrà venire alla fine innocente. Ma chi non ha fatto per il male che si hanno fatto, se ne creatura protetta da Dio, l'innocente... Arriverci a presto innumere carogne!».

testimoni oculari, l'allontanamento di coloro, come Venanzio Di Felice, dei quali non era prudente fidarsi. In secondo luogo il presidente della sezione istruttoria avrebbe già provato in che modo vennero ostacolate le indagini. Dopo la denuncia del maresciallo della stazione dei carabinieri di Pratica di Mare, Corrado, che fu il vice capo della squadra, il quale il pomeriggio dell'11 aprile 1953 il rinvenimento del cadavere, le indagini vennero assunte direttamente dalla Mobile. Il commissario capo dottor Alfredo Magliozzi, il vice capo della squadra, dottor Moricchi, e il dottor Spaccamonti, dirigente del commissariato del Salario fecero i primi accertamenti.

Rottura aperta nel Viet Nam del Sud fra il governo e l'esercito buddhisti

Ucciso in un attentato nel Laos il ministro della Difesa

SAIGON, 19. — La crisi serpeggiante da varie settimane nel Viet Nam del Sud fra il governo e lo Stato maggiore buddhisti, ha avuto oggi un clamoroso e drammatico sviluppo. Il Capo di Stato, Nguyen Van Thinh, il quale aveva rifiutato nei giorni scorsi di piegarsi all'ordine del primo ministro, di lasciare il suo posto e partire per la Francia, ha annunciato oggi alla stampa di aver chiesto a Bao Dai di intervenire nella vertenza. In altri termini, l'esercito ha invitato l'imperatore fantoccio a liquidare il primo ministro.

«Quello che ci resta — ha dichiarato il generale — ha una conferenza stampa e la scelta fra due soluzioni: o acquistare trecentomila biglietti di aereo per l'esercito; o acquistare quindici biglietti d'aereo per il governo».

Il presidente del Consiglio, Ngo Dinh Diem ha reagito imponendo la censura sulle dichiarazioni del generale e sul testo del messaggio da questi inviato a Bao Dai. Accusando Nguyen Van Thinh di aver compiuto «un atto di indisciplina indisciplinata», il generale ha rifiutato di accettare l'ordine del primo ministro, di lasciare il suo posto e partire per la Francia, ha annunciato oggi alla stampa di aver chiesto a Bao Dai di intervenire nella vertenza. In altri termini, l'esercito ha invitato l'imperatore fantoccio a liquidare il primo ministro.

«Quello che ci resta — ha dichiarato il generale — ha una conferenza stampa e la scelta fra due soluzioni: o acquistare trecentomila biglietti di aereo per l'esercito; o acquistare quindici biglietti d'aereo per il governo».

Il presidente del Consiglio, Ngo Dinh Diem ha reagito imponendo la censura sulle dichiarazioni del generale e sul testo del messaggio da questi inviato a Bao Dai. Accusando Nguyen Van Thinh di aver compiuto «un atto di indisciplina indisciplinata», il generale ha rifiutato di accettare l'ordine del primo ministro, di lasciare il suo posto e partire per la Francia, ha annunciato oggi alla stampa di aver chiesto a Bao Dai di intervenire nella vertenza. In altri termini, l'esercito ha invitato l'imperatore fantoccio a liquidare il primo ministro.

no degli Stati Uniti per due violazioni del territorio cecoslovacco compiute da membri delle forze armate di stanza nella Germania occidentale. Venerdì, tre membri delle forze armate hanno attraversato la linea di frontiera nella zona di Elsendorf, prendendo fotografie ed effettuando osservazioni per mezzo di binocoli. Ai soprassaggiatori di un reparto di agenti della sicurezza nazionale cecoslovacca, un ufficiale americano si dette immediatamente alla fuga verso il territorio tedesco, mentre un altro ufficiale ed un militare vennero catturati dalle forze cecoslovache che sequestrarono loro le macchine fotografiche.

Dopo aver affermato che i due militari americani catturati sono stati identificati come membri di una unità di servizi militari americani di informazione di stanza nella Germania occidentale, la nota cecoslovacca aggiunge che è dimostrato da documenti militari e da segni di particolare interesse per la difesa dello Stato cecoslovacco, eseguiti su una dettagliata mappa dei distretti di frontiera cecoslovacchi, rinvenuta indosso all'ufficiale catturato, oltre che da osservazioni redatte nel suo taccuino, che i militari suddetti erano stati inviati in territorio cecoslovacco a scopo di spionaggio.

La nota afferma quindi che, numerosi soldati americani armati di mitra sono nuovamente penetrati, nella stessa zona, in territorio cecoslovacco, dopo aver preso numerose fotografie.

Spionaggio americano in Cecoslovacchia

PRAGA, 19. — Il governo cecoslovacco ha inviato ieri una nota di protesta al governo degli Stati Uniti per due violazioni del territorio cecoslovacco compiute da membri delle forze armate di stanza nella Germania occidentale. Venerdì, tre membri delle forze armate hanno attraversato la linea di frontiera nella zona di Elsendorf, prendendo fotografie ed effettuando osservazioni per mezzo di binocoli. Ai soprassaggiatori di un reparto di agenti della sicurezza nazionale cecoslovacca, un ufficiale americano si dette immediatamente alla fuga verso il territorio tedesco, mentre un altro ufficiale ed un militare vennero catturati dalle forze cecoslovache che sequestrarono loro le macchine fotografiche.

Dopo aver affermato che i due militari americani catturati sono stati identificati come membri di una unità di servizi militari americani di informazione di stanza nella Germania occidentale, la nota cecoslovacca aggiunge che è dimostrato da documenti militari e da segni di particolare interesse per la difesa dello Stato cecoslovacco, eseguiti su una dettagliata mappa dei distretti di frontiera cecoslovacchi, rinvenuta indosso all'ufficiale catturato, oltre che da osservazioni redatte nel suo taccuino, che i militari suddetti erano stati inviati in territorio cecoslovacco a scopo di spionaggio.

La nota afferma quindi che, numerosi soldati americani armati di mitra sono nuovamente penetrati, nella stessa zona, in territorio cecoslovacco, dopo aver preso numerose fotografie.

I medici condotti chiedono di dipendere dalle regioni

SAN REMO, 19. — Il ventunesimo Congresso dei medici condotti cuneesi quest'oggi a San Remo, ha approvato a maggioranza (272 voti favorevoli contro 2175 contrari) una relazione presentata dalla presidenza che condanna lo scianciamento delle condotte mediche e il loro passaggio allo Stato e all'Ente regione quando questo sarà costituito. Più che allo Stato è all'Ente regione che i medici giudicano debba essere affidato il governo delle condotte: tanto più che la Costituzione prevede proprio che a questo Ente debba essere demandata l'assistenza sanitaria della popolazione.

PIETRO INGRAMA direttore Gioacchino Vico UFF. T.S.A. Stabilimento Tipografico D.T.S.A. Via IV Novembre, 149

NUOVE STUPEFACENTI DISPOSIZIONI PER LA LOCATELLI

La questura nemmeno a Loreto lascia tranquilla la "dama bianca"

ANCONA, 19. — La signora Giulia Occhini Locatelli è giunta stamane ad Ancona guidando una «Aurelia» targata Alessandria e si è subito recata nell'ufficio del commissario di P. S. Scavonetto per apporre il «voto» di fedeltà verso l'Occidente, «la quale è basata su una serie di accordi e non subirà mutamenti».

L'ultima parte del discorso

Ritrovamenti archeologici nella necropoli di Spina

FERRARA, 19. — Materiale archeologico di grande importanza è affiorato nel pomeriggio durante gli scavi nella necropoli di Spina, effettuati alla presenza del direttore del museo prof. Altieri e l'assistente geom. Schiassi, in occasione di una visita dei partecipanti alle manifestazioni in onore di Torquato Tasso.

E' stata aperta la centotrentesima tomba, situata a oltre un metro e mezzo di profondità. Al centro dello scheletro contenuto nella tomba sono stati trovati oltre 60 pezzi, ad alcuni dei quali i tecnici attribuiscono grande valore: si tratta di un dialetto aureo a sbalzo con la raffigurazione di un centauro che lancia frecce; due «fibule» d'argento; due altri «candelieri» di bronzo recanti due gruppi scolpiti, le «cime» raffiguranti un Efeso che tiene una mitra; una statuetta in bronzo riprodotte un lanciatore di giavellotto; un candelabro; tre dadi d'avorio, rinvenuti fra i frammenti ossei della mano destra e considerata «pezzi» più rari: alcuni vas a figure rosse tra cui un «cratere» a roccia alto circa mezzo metro con supporto semicircolare recante tre scene di vita. La tomba risale presumibilmente allo scorcio del quinto secolo a. C.

Secondo il direttore degli scavi in Valle Pega prof. Enrico Arias, quella aperta oggi è la più ricca di tutte le tombe finora trovate in Valle Trebbia e in Valle Pega.

Motobarca contrabbandiera catturata dalla Finanza

NAPOLI, 19. — Il motobarca A. 11 della guardia di finanza ha catturato una motobarca di contrabbandieri, e arrestato l'equipaggio.